

### Ancora cuochi della Valle di Blenio alla corte di Milano!

Torniamo su d'un argomento trattato per ben quattro volte, quello dei cuochi bleniesi così in uso alla corte dei duchi di Milano dal 1450 al 1500 <sup>1)</sup>.

Abbiamo dei nuovi nomi di cuochi e sguatterii ducali da aggiungere, o informazioni nuove sul conto di taluni già resi noti.

Il « *Magistro Jacomo da Bellegno* » che vedemmo cuoco della duchessa Bianca Maria Sforza nel 1459 [*Bollettino* 1880, pag. 40] veniva creato in di lei famiglia già quattro anni prima per decreto ducale 2 ottobre 1454 <sup>2)</sup>. Ebbe nel 1471 la podesteria di Val Blenio [*Ivi* 1880, p. 40]. E ancora nel 1495 figura « cuoco ducale » un *Magistro Jacobus de Purzaschis* (Prugiasco) <sup>3)</sup> che deve'esser tutt'uno col nostro Giacomo da Blenio. Nel seguito del duca Galeazzo Maria Sforza, nella sua splendida gita fatta a Firenze nel 1471, figura come cuoco un *Magistro Jacomo*. Probabilmente il medesimo.

Anche di *Pietro da Dongio*, cuoco della duchessa Bona di Savoia nel 1472 e 1478, s'era fatta menzione [*Bollettino* 1880, p. 40 e 1883, p. 172]. E così d'un altro cuoco ducale nel 1469, *Pietro da Scona* [*Boll.* 1880, p. 40]. Il primo s'ebbe, ai 23 marzo 1479, la cittadinanza milanese <sup>4)</sup>.

Altro *Pietro da Bregno* (o forse l'uno dei due sopra indicati) era cuoco di *Giulio Sforza*, fratello naturale di Lodovico il Moro († 1495) <sup>5)</sup>. O si confonde coi cuochi « Pietro de Realda de Blenio » e « Petro de Gereda de blegnio » figuranti al 1477?.. [*Bollettino* 1883, p. 172].

E la cittadinanza milanese ottenne parimenti nel 1479 (ai 23 marzo) l'altro cuoco ducale di Blenio *Valentino dei Clerici* <sup>6)</sup>. Ce ne occupammo già [*Boll.* 1880, p. 41]. Aggiungiamo che ai 4 giugno del 1479 i duchi Sforza concedevangli certo terreno in Milano, situato tra Porta Nuova e Porta Comasina <sup>7)</sup>.

Un nome di cuoco nuovo quello di *Rubeus* (o Rosso) *de Blegnio*, cuoco ducale nel 1461 <sup>8)</sup>. E « *Magistro Martino* » di Val di Blenio, fin dal 1457 era cuoco dei camerieri a corte, ed otteneva di quell'anno, ai 27 giugno, licenza per recarsi qualche tempo nella natia valle <sup>9)</sup>. Non era il *Martino da Marolta* sotto credenzieri di Ermes Sforza nel 1483, supponiamo [*Boll.* 1880, p. 41, nota 2].

1) *Bollettino storico* 1880, p. 40; 1882, p. 31, 239; 1883, pag. 172; 1884, p. 167, 291.

2) *Registro ducale* n.° 90, fol. 257. *Archivio Milano* — *Bollettino* 1883, p. 172.

3) *Missive* n.° 198, fol. 164 tergo. Lettere ducali 20 febbrajo 1495, contro i suoi debitori.

4) *Archivio civico Milano* — *Bollettino* 1883, p. 23.

5) *Archivio di Stato Milano* — Potenze Sovrane: Giulio Sforza. Lettera ducale 2 febbrajo 1495 al podestà di Varese.

6) *Archivio civico Milano* — *Bollettino* 1883, p. 23.

7) *Ibidem* — Lettere ducali 1478-88, fol. 18.

8) *Registro ducale* n.° 40, fol. 2 e fol. 13 tergo — Salvacondotto a di lui favore, 17 febbrajo 1461, e lettere contro i proprj debitori, 8 febbrajo 1461.

9) *Registro ducale* n.° 67, fol. 119.